



VZW Associazione Abruzzese del
Limburgo, Fondata nel 1979



DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER CUI VIENE CHIESTO IL CONTRIBUTO

1. TITOLO DELLA PROPOSTA

Api in azione per l'orso marsicano

2. INTRODUZIONE

La popolazione relitta dell'**orso bruno marsicano** (*Ursus arctos marsicanus*, Altobello 1921) oggi conta circa 50 esemplari, perlopiù concentrati nella *core area* del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) e nella sua zona di protezione esterna (ZPE). Per questo motivo l'orso bruno marsicano è inserito nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani della IUCN come sottospecie in **pericolo critico di**



Foto di Massimiliano de Persiis

estinzione. Una recente ricerca genetica ha evidenziato

l'unicità di questa sottospecie dell'orso bruno, la cui sopravvivenza è strettamente legata alla qualità del suo habitat naturale, alla riduzione delle minacce di origine antropica, quali la frammentazione dell'habitat, il bracconaggio e i conflitti con le attività agrosilvopastorali, e alla capacità di riappropriarsi di territori idonei a ospitarla all'esterno dell'area rifugio di PNALM e ZPE. Questo processo di espansione si sta rilevando negli ultimi anni dai monti Marsicani e dalla Meta verso i massicci montuosi Ernici-Simbruini, Majella-Morrone, Sirente-Velino e Gran Sasso-Laga-Sibillini, ma va sostenuto con opportune misure di conservazione, come conferma una ricerca del 2016 sull'aggiornamento della cartografia di riferimento del PATOM (Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano).

Purtroppo i disastrosi incendi boschivi dell'estate 2017 hanno investito proprio parte dei corridoi naturali di connessione tra questi massicci montuosi e l'area sorgente del PNALM, distruggendo la copertura vegetale e le fonti trofiche associate, così essenziali per favorire la presenza stabile dell'orso.

3. FINALITÀ

La principale finalità è il recupero ambientale di una parte dei versanti del monte Morrone, nel territorio di Pratola Peligna, interessati dagli incendi dell'estate 2017 attraverso la ricostituzione delle biocenosi vegetali del luogo, per favorire la presenza nel medio-lungo periodo dell'orso bruno marsicano, grazie soprattutto alla funzione imprescindibile degli insetti impollinatori, come le api italiane (*Apis mellifera ligustica*, Spinola 1806), fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi e il benessere delle specie che li compongono, incluse le comunità umane.

4. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto sono:

- a. Coinvolgere le comunità locali, in particolare i giovani, nel monitoraggio attivo (attraverso l'approccio *citizen science*) delle aree interessate da incendio, monitorando la ricostituzione della copertura vegetale nel tempo e le specie coinvolte. Tali attività riducono il deficit di natura che affligge le nuove generazioni offrendo attività all'aperto che favoriscono il movimento e la socialità.
- b. Migliorare la qualità ecologica e la biodiversità dell'area d'interesse attraverso la diffusione di semi melliferi e l'apporto di insetti pronubi come le api.



VZW Associazione Abruzzese del
Limburgo, Fondata nel 1979



- c. Riqualficare il territorio attraverso la valorizzazione dei suoi ambienti naturali, delle specie faunistiche e floristiche che lo identificano.
- d. Realizzare un audiovisivo di 5 minuti in lingua italiana con sottotitoli in inglese per educare al rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

5. LE AZIONI DEL PROGETTO

La proposta mira a coinvolgere in prima persona i cittadini, con particolare riferimento a bambini e ragazzi, alle attività di monitoraggio floristico e faunistico dell'area interessata dagli incendi e alle reazioni possibili per favorirne la riqualficazione naturalistica. Più in particolare, sono previste:

Attività didattiche sul campo (osservazione diretta delle specie, determinazione, transetto vegetazionale ecc.) dedicate agli studenti di Pratola Peligna, finalizzate a sensibilizzare i più giovani all'impatto ecologico degli incendi, a diffondere insieme semi melliferi per accelerare la riqualficazione di alcune aree a margine di quelle incendiate e a realizzare dei transetti per monitorare l'evoluzione della vegetazione nel corso dei mesi.

Attività di divulgazione sul campo dedicate alla comunità locale di Pratola Peligna per sensibilizzare

le persone sui rischi degli incendi sia dal punto di vista ecosistemico sia da quello della salute umana. Posizionamento di arnie con famiglie di ape italiana (*Apis mellifera ligustica*, Spinola 1806) nei pressi delle aree da riqualficare per migliorare i processi di impollinazione.

Realizzazione di un audiovisivo di alta qualità in italiano quale strategia comunicativa necessaria per rafforzare il senso di appartenenza di una comunità a una determinata area geografica e promuoverne l'adeguata valorizzazione dei suoi elementi distintivi attraverso il confronto con realtà esterne e differenti. L'audiovisivo includerà riprese paesaggistiche, video di fauna selvatica e di essenze vegetali spontanee, colonna sonora dedicata e sottotitoli in inglese. Sarà reso fruibile al pubblico attraverso i canali social, YouTube e Vimeo di Salviamo l'Orso, di Abrussels e delle istituzioni interessate.

Un evento finale per divulgare i risultati del progetto e presentare il video realizzato.

Dal punto di vista delle competenze, Salviamo l'Orso metterà a disposizione i propri soci esperti per seguire le attività di campo che interessano cittadini e scolaresche sotto l'aspetto del monitoraggio scientifico della flora e della fauna presenti e in fase di ricolonizzazione dell'area incendiata. Inoltre, per dare continuità a un progetto già apprezzato e in via di diffusione, l'Associazione coinvolgerà

un apicoltore partner del progetto "Il Miele dell'Orso¹" per la movimentazione e la gestione degli alveari da destinare alla riqualficazione del territorio comunale limitrofo a quello interessato dall'incendio attraverso l'apporto degli insetti pronubi. Il Miele

dell'Orso, in sintesi, mira ad aiutare gli apicoltori che condividono l'habitat dell'orso bruno marsicano a proteggere i propri apiari, fornendo loro un recinto elettrificato in comodato d'uso gratuito e un'arnia. Il miele prodotto da quell'arnia viene donato dall'apicoltore all'associazione, con il cui ricavato incrementa i fondi destinati all'acquisto di nuove arnie e recinti, innescando, così, un circolo virtuoso. Sulla base di questa esperienza che, via via, sta coinvolgendo



1 <http://www.salviamolorso.it/portfolio-items/il-miele-dellorso/>



VZW Associazione Abruzzese del
Limburgo, Fondata nel 1979



sempre più apicoltori amici dell'orso, il progetto qui presentato ha anche lo scopo di diffondere questa buona pratica nei territori del Parco Nazionale della Majella, habitat ideale per il plantigrado, ma che nel caso del Monte Morrone necessita di opere di riqualificazione ambientale a causa dell'incendio avvenuto.

L'associazione si impegna altresì a fornire strumenti per il monitoraggio passivo della fauna presente (fototrappole) e alcuni binocoli per l'osservazione attiva della stessa durante le attività di campo.

Il Comune di Pratola Peligna garantirà l'uso dello spazio pubblico in cui effettuare le attività di campo e il monitoraggio con le scolaresche e la comunità locale.

6. SOGGETTI COINVOLTI

Salviamo l'Orso, un'associazione di volontari che mira a porre in essere azioni concrete per contribuire a salvare l'orso bruno marsicano dall'estinzione ed è diventata un punto di riferimento per il pubblico che ha a cuore la sfida di conservazione della specie. L'associazione intende premere sulle amministrazioni locali e nazionali affinché mostrino maggior coraggio e determinazione nel promuovere e mettere in campo iniziative di tutela dell'orso. Salviamo l'Orso è stata istituita nel settembre 2012 da tre fondatori, appassionati di natura e dell'orso, che si sono associati per contrastare il precario stato di conservazione dell'orso bruno marsicano nell'Appennino Centrale. Ad oggi, Salviamo l'Orso conta circa 80 soci, tra cui diversi professionisti nel campo della tutela ambientale. Le attività dell'associazione coprono le 5 regioni del PATOM, ovvero Abruzzo, Lazio, Molise, Marche e Umbria. Molti degli sforzi dell'associazione sono concentrati in Abruzzo, regione in cui è presente la gran parte della popolazione di orso marsicano.

Popolazione e, in particolare, scolaresche nel comune di Pratola Peligna quali principali destinatari dell'iniziativa.

Il Comune di Pratola Peligna, che dovrà fornire le necessarie autorizzazioni a operare su suolo demaniale.

L'Ente Parco Nazionale della Majella, per fornire le autorizzazioni del caso e per eventuale coinvolgimento nelle attività divulgative e didattiche.

Un apicoltore partner del progetto "Il Miele dell'Orso" di Salviamo l'Orso, che gestirà le arnie utilizzate per favorire la riqualificazione vegetale delle aree incendiate.

7. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

L'area del progetto è quella del monte Morrone sul versante della Valle Peligna interessata dagli incendi dell'agosto-settembre 2017 nel comune di Pratola Peligna, a un'altitudine compresa tra i 500 e i 900 m sul livello del mare. Dal punto di vista fitoclimatico, la maggior parte della Valle Peligna appartiene alla regione bioclimatica mesaxerica. Prima degli incendi, gli ambienti interessati erano costituiti da macchia di roverella (*Quercus pubescens*) e arbusteti di ginestra (*Spartium junceum*) e ginepro comune (*Juniperus communis*), da rimboschimenti di pino nero (*Pinus nigra*), alternati a incolti con piante aromatiche come la santoreggia (*Satureja montana*), l'origano (*Origanum majorana*), la stregonia (*Sideritis italica*). Erano anche presenti numerosi endemismi ad ampia distribuzione appenninica (*Cerastium tomentosus*, *Helleborus bocconeii* subsp. *bocconeii*, *Linaria purpurea*, *Erysimum pseudorhaeticum*, *Centaurea ambigua*, ecc.) o limitati all'Italia centrale (*Dianthus ciliatus*, *Campanula fragilis* subsp. *cavolinii*, *Trisetum villosum*, *Stipa dasyvaginata* subsp.).



VZW Associazione Abruzzese del
Limburgo, Fondata nel 1979



appennicola, Seseli viarum ecc.). Queste cenosi vegetali avranno bisogno di diversi anni per ricostituirsi e ridare vita alle successioni vegetazionali.

8. ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti della proposta mirano a evidenziare da una parte la distruttività delle azioni criminali dell'uomo, dall'altra la resilienza della natura che si ricostituisce secondo i propri ritmi. L'attenzione dei partecipanti sarà focalizzata proprio sul tempo che l'ambiente naturale impiega a ricostituirsi con particolare riferimento all'energia rigenerativa del mondo vegetale.

Il ricorso tra la condizione dei luoghi prima e dopo gli incendi dolosi sarà lo strumento per mantenere viva la memoria sull'accaduto e suscitare una maggiore consapevolezza sul valore del bene ecologico e paesaggistico perduto o compromesso per effetto dell'azione dei piromani. Il contributo diretto alle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente naturale e alla dispersione dei semi melliferi mira a formare una coscienza ecologica attiva nei partecipanti.

L'attenzione che si presterà alle specie vegetali, anche nella loro fase di germinazione, all'opera degli insetti impollinatori e a quella dei detritivori sulla sostanza vegetale bruciata e marcescente consentirà ai partecipanti di riconoscere la rilevanza del microcosmo per l'esistenza di organismi più complessi, come i rettili, i volatili e i mammiferi, inclusi l'uomo e l'orso.

Il coinvolgimento nelle azioni sul campo del personale del Parco Nazionale della Majella è finalizzato a diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle normative ambientali come strumento della difesa dell'interesse comune, oltre che a sottolineare l'importanza di studi e ricerche ecologici in un'area protetta di grande pregio.

La realizzazione di un audiovisivo di alta qualità che riassume i contenuti dell'iniziativa è un ulteriore strumento di diffusione e sensibilizzazione per il pubblico regionale, nazionale e straniero (grazie all'utilizzo di sottotitoli in inglese).

9. STRUMENTI DI AZIONE

Salviamo l'Orso impegnerà le competenze di alcuni suoi soci (almeno due) e la strumentazione in suo possesso per raggiungere gli obiettivi del progetto (punto 4). Gli strumenti che utilizzerà sono:

6 binocoli per le osservazioni faunistiche

1 cannocchiale

2 fototrappole Full HD per le riprese faunistiche

per un valore complessivo di **4.000 euro**.

Il resto del materiale sarà a carico di Abrussels. I costi previsti sono indicati nella tabella al punto 13 (budget).

10. CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

Attività e fasi previste	Mese
Redazione della proposta	gennaio
Consegna della proposta e tempi di approvazione	gennaio-febbraio
Acquisto arnie e semi	febbraio
Richieste di collaborazioni e autorizzazioni a Comune, Parco Nazionale della Majella e altre eventuali istituzioni	febbraio
1° evento didattico con gli studenti delle scuole primarie e secondarie 1°, e distribuzione dei semi melliferi	marzo



VZW Associazione Abruzzese del
Limburgo, Fondata nel 1979



2° evento didattico con gli studenti delle scuole secondare di 2° e verifica attraverso il transetto botanico	maggio
Incontro divulgativo sul campo con la comunità di Pratola Peligna	giugno
Riprese video tramite fototrappola, fotocamera ed eventuale drone	marzo-giugno
Editing audiovisivo	luglio-agosto
Evento finale con presentazione dei risultati delle attività di campo e proiezione dell'audiovisivo	agosto
Rendicontazione ad Abrussels e pubblicazione dell'audiovisivo sui canali social di Salviamo l'Orso	agosto-settembre
Piano organizzativo	
Api in azione per l'orso marsicano	Totale ore
	300 ca
Periodo	
	gennaio-agosto 2018

11. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PROGETTO

L'efficacia del progetto sarà verificata attraverso il raggiungimento dei seguenti risultati in relazione agli obiettivi elencati al punto 4:

- Coinvolgimento del 10% della popolazione del Comune di Pratola Peligna nell'ambito di tutti gli eventi del progetto.
- Identificazione di una relazione tra la presenza delle specie animali (in particolare invertebrati) e la graduale ricolonizzazione vegetale.
- Verifica della vitalità delle arnie monitorate dall'apicoltore.
- Copertura di 15.000 persone raggiunte dall'audiovisivo sui vari canali di diffusione di Salviamo l'Orso.

12. ANALISI SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
Coinvolgimento della comunità locali, dei bambini e dei ragazzi in particolare.	Nessun socio dell'associazione proveniente dal comune interessato.
Sensibilità al tema degli incendi boschivi, data la drammaticità degli eventi, con la partecipazione attiva della cittadinanza alle fasi di spegnimento.	
Attività pratica e dinamica all'aria aperta.	Efficacia delle attività sul campo dipendenti dalle condizioni atmosferiche.
Notevole resilienza della natura.	
Audiovisivo di alto appeal turistico.	
Opportunità	Minacce
Incontri gratuiti con figure competenti quali occasioni di accrescimento della cultura personale e delle conoscenze ambientali ed ecologiche.	Assenza di intermediari locali con rischio di diffidenza verso un "mondo ambientalista" percepito come esterno ed estraneo alla comunità, accompagnato dal rischio di scarso interesse generale verso i temi ambientali.



VZW Associazione Abruzzese del
Limburgo, Fondata nel 1979



Opportunità per continuare a impegnarsi per il proprio territorio, dando seguito allo sforzo profuso per contrastare gli incendi boschivi.	Spesso le attività all'aria aperta sono associate al rischio di infortuni, anche se è statisticamente dimostrato il contrario.
Occasione per muoversi all'aria aperta e in compagnia: attività formative sì, ma di svago.	
Con i processi naturali di adattamento agli incendi, alta probabilità di vedere i propri sforzi ripagati.	Rischio di porsi obiettivi troppo grandi e di difficile conseguimento.
